

VENT'ANNI FA LA TRAGEDIA INCONTRI PER CAPIRE IL «RINASCIMENTO DEL VINO»

Ricordare il metanolo senza tabù

Una lezione dura
Come i produttori
hanno cambiato rotta
Il 26 summit ad Asti

ASTI

C'era una volta il vino a basso costo e c'era gente senza scrupoli che ne approfittava. Al punto da vendere robbaccia che causò morti e danni permanenti in consumatori ignari. Erano gli 'Anni 80 e la gente faceva poca differenza tra i «pintoni» del supermercato e le bottiglie griffate (allora a dire il vero erano scarsine). Lo scandalo scoppiò nel marzo dell'86 e i 17 morti per il vino che arrivava da Narzole fecero da spartiacque tra ven-

ditori poco onesti e commercianti di morte. Una tragedia che (al di là delle considerazioni umane e giuridiche), fu uno scossone per tutto il settore: i produttori piemontesi si guardarono dentro, il mercato poco per volta rinacque dopo aver fatto un repulisti dei «cattivi» e si aprì la strada della rinascita.

A vent'anni di distanza, in tutta Italia si ricorda quella tragedia, dandole però una chiave di lettura in positivo: privati, enti e associazioni stanno preparando incontri per stilare un bilancio di questi anni, ma è il Piemonte vinicolo in questo caso a giocare un ruolo importante: sul banco degli imputati di quel tempo c'era la Barbera, o meglio quel che si faceva passare sotto il nome del rosso più famoso del Piemonte.

L'associazione «Città del vi-

no» con **Symbola** e Coldiretti organizzano una serie di appuntamenti in tutte le Regioni per «onorare e festeggiare il vino italiano». Il debutto, a Roma mercoledì 15 alle 9,30 a palazzo Rospigliosi, alla presenza del ministro Alemanno.

Per il Piemonte, l'incontro sarà ad Asti il 26 febbraio. Titolo, «Accadde domani: a vent'anni dal metanolo. Il Rinascimento del vino italiano».

«Oggi l'Italia produce meno di allora - annota il presidente delle Città del vino Floriano Zambon - le nostre etichette sono apprezzate in tutto il mondo e prestigio e guadagni sono incomparabili con quelli dell'86. Imprenditori coraggiosi diedero vita ad un rinascimento». E si chiede: «Potrebbe essere questo un esempio per l'intera economia italiana?». Il dibattito è aperto e proseguirà anche al prossimo Vinitaly. [e. ce.]

